



In copertina: Marco Fidolini, *Per una Torturapia*, 1977, (particolare)

«Nelle tre stazioni narrative (il messaggero, il recinto, lo sfratto) attraverso cui si snoda la *via crucis esistenziale dei* protagonisti verso gli inferi danteschi dell'autodafé, [...] sorprenderà innanzitutto l'eclatante, intenzionale anonimìa dei racconti: mai un nome, un accenno concreto, un riferimento tangibile all'esteriorità dei personaggi o dei luoghi, quasi a voler evitare ad ogni costo il superfluo per dirigere lo scandaglio dell'indagine narrativa unicamente verso l'essenziale, tra le intime inquietudini dell'uomo moderno, nei meandri di un Ordine, un Sistema e un Tempo che venera ormai come suo unico moloch l'onnipresente Capitale [...]. Con la sua scrittura angosciante ma rivelatrice l'autore de il congedo cerca infatti di opporre una strenua resistenza creativa, intellettuale e civile all'ormai dilagante barbarie tecnologica dei consumi e del capitale, desidera denunciare, ammonire, scuoterci dall'indifferenza e dall'apatia per salvare almeno un briciolo d'anima nell'uomo, mantenere desta la nostra libera coscienza e impedire il congedo coatto, lo sfratto, la deportazione ultima della nostra umanità [...] ».

(dalla *postfazione* di Miran Košuta)

**In versione e-book sono disponibili per l'acquisto:**

**"Dialoghi terminali" [Link](#) ad Amazon**

**"Verbaio" [Link](#) ad Amazon**

"La semina e il raccolto" [LINK](#) ad Amazon

"Il mazzuolo e la penna" [LINK](#) ad Amazon

---

---

